Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Venerdì, 8 luglio — Numero 159

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'**Estero** cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Leggi *nn. 384, 391, 393, 395 e 396 concernenti: Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio 1909-910 - Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 - Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di dicembre 1910 - Sulla radiotelegrafia e radiotelefonia - Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910* — **R.** decreto *n. 370 riguardante dispense da talune tasse scolastiche* — **RR.** decreti *nn. CCII, CCIII, CCV e dal n. CCVIII al n. CCXI (parte supplementare) riflettenti: Modificazione e approvazione di statuti - Determinazione di zone di servitù militare - Erezione in ente morale - Trasformazione di Monte frumentario* — **Ministero degli affari esteri**: *Proroga dell'accordo commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale

Senato del Regno: *Seduta del 7 luglio* — **Diario estero** — **Sunti di relazioni** *della Commissione d'inchiesta sull'esercito* — **R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna**: *Adunanza del 22 giugno* — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 384 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'assegnazione al capitolo n. 143 del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-1910 « Spese dipendenti dal riscatto delle linee e reti telefoniche esercitate dall'industria privata e spese per l'azienda dei telefoni dello Stato » è aumentata di L. 1,020,622.50.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 391 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzato il Governo del Re ad aumentare di L. 38,000,000 il limite massimo del conto corrente fra il tesoro dello Stato ed il Ministero dei lavori pubblici, istituito con le leggi 15 aprile 1909, n. 188 e 4 luglio 1909, n. 421, per provvedere ad opere e bisogni urgenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 2.

Il conto corrente di cui all'articolo precedente è esteso al Ministero della guerra, al fine di fornire al

medesimo, entro il limite di L. 4,000,000, i fondi necessari a quella Amministrazione per spese già sostenute e da sostenere nell'interesse dei servizi da esso dipendenti nei Comuni danneggiati dal terremoto.

A tale effetto, con decreto del ministro del tesoro sarà autorizzato il prelevamento dal conto corrente di cui sopra della somma di L. 4,000,000, la quale sarà inscritta ad uno speciale capitolo della categoria « Movimento di capitali » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1909-910, e contemporaneamenle stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per lo stesso esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **393** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-1911, e non oltre il 31 dicembre 1910, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo stesso e quelle dipendenti da leggi o da obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 2 marzo 1910, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **395** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono riservati al Governo lo stabilimento e l'esercizio degli impianti radiotelegrafici e radiotelefonici, e, in generale, di tutti quelli per i quali, nello Stato e nelle colonie dipendenti, a terra e sulle navi, si impieghi energia allo scopo di ottenere effetti a distanza senza l'uso di fili conduttori.

È però in facoltà del Governo di accordare a qualsiasi persona, ente o amministrazione pubblica o privata, a scopo scientifico, didattico, od anche di servizio pubblico o privato, l'autorizzazione di stabilire ed esercitare impianti di tal natura a terra e sulle navi da diporto o di commercio, previa regolare concessione.

Le concessioni possono essere revocate sentito il parere della Commissione consultiva di cui al primo capoverso dell'art. 2, quando gli impianti si palesino perturbatori di quelli dello Stato preesistenti alla concessione, oppure non rispondano alle condizioni tecniche stabilite nel decreto di concessione.

Contro compensi da determinarsi e da indicarsi esattamente e preventivamente all'atto della concessione, gli esercizi degli impianti concessi possono essere revocati, sospesi od assunti dal Governo, non solo in tempo di guerra, ma altresì in tempo di pace, sempre quando il Governo stesso lo ritenga necessario od opportuno. È parimente in facoltà del Governo di addivenire al definitivo riscatto degli impianti medesimi.

Così pure sono in facoltà del Governo le visite alle stazioni non governative e il controllo del loro funzionamento da parte dei suoi funzionari delegati, al fine di constatare l'osservanza delle convenzioni pattuite per quanto riguarda il materiale e l'esercizio delle stazioni medesime.

Art. 2.

Le Amministrazioni governative competenti in questi servizi sono i Ministeri delle poste e dei telegrfi, della guerra e della marina; e un apposito regolamento stabilisce la ripartizione delle rispettive attribuzioni e le modalità per l'esecuzione della presente legge.

È costituita una Commissione permanente consultiva per dar parere intorno agli accordi internazionali, alle quistioni d'indole scientifica ed ai casi controversi riguardanti i servizi di cui si tratta.

La stessa Commissione decide in modo definitivo di tutte le controversie di carattere tecnico che pos-

sono sorgere, per l'impianto e per l'esercizio delle concessioni di cui all'art. 1.

È pure competente a determinare la potenzialità degli apparati radiotelegrafici e radiotelefonici e le modalità tecniche ed economiche per il loro uso sui piroscafi in servizio di emigrazione, quando l'impianto degli apparati stessi sia stato imposto dal Governo a norma dell'art. 11 del R. decreto 14 marzo 1909, n. 130.

Se la controversia concerne i compensi dovuti per la revoca delle concessioni, per sospensione dell'esercizio o per riscatto degli impianti di cui all'art. 1, il giudizio è deferito ad un collegio arbitrale, che decide inappellabilmente, composto di tre membri, uno nominato dal Governo, uno dal concessionario, il terzo dal presidente del tribunale di Roma. Il Governo può delegare la scelta del proprio arbitro alla Commissione suddetta.

Nel caso che nella stessa controversia siano interessati più concessionari e questi non possano mettersi d'accordo per la nomina dell'arbitro di loro spettanza, ciascuno di essi propone un nome, e fra i nomi proposti si eseguisce il sorteggio alla presenza di un giudice delegato dal presidente del tribunale di Roma.

È deferito al regolamento lo stabilire la composizione della Commissione di cui al presente articolo e le norme per il suo funzionamento.

Art. 3.

Ogni infrazione all'art. 1 della presente legge è punibile con la multa fino a L. 2000 e con la detenzione fino a un anno, le quali pene sono applicabili separatamente o cumulativamente secondo le circostanze. È in facoltà del giudice di aggiungere alle anzidette pene la confisca degli apparecchi.

Pendente il giudizio penale, l'Amministrazione può, in forza di decreto prefettizio, ed ogniqualvolta, a giudizio del prefetto, l'interesse pubblico lo esiga, mettersi immediatamente in possesso degl'impianti e provvedere, se lo creda, alla loro remozione.

Incorrerà nelle stesse pene chiunque si servirà degl'impianti esistenti sulle navi del commercio e da diporto quando esse si trovino all'ancoraggio nelle acque dello Stato, tranne i casi di pericolo ed altri casi speciali, che saranno previsti nel regolamento della presente legge.

Art. 4.

Chiunque arrechi guasto o deterioramento agl'impianti, od in qualsiasi altro modo interrompa o comprometta il servizio, anche temporaneamente, è punito ai termini dell'art. 315 del Codice penale, salve per i militari le pene comminate dal Codice penale militare.

Incorrerà nelle stesse pene chiunque abuserà del segnale d'allarme delle navi in pericolo.

Art. 5.

Le pene stabilite dalla presente legge s'intendono applicabili senza pregiudizio di quelle maggiori cui possa farsi luogo ai termini del Codice penale comune e del Codice penale militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI — SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 42,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	52. Spese d'ufficio del Ministero	4,000 —
»	58. Personale di ruolo della Corte dei conti - Indennità di residenza in Roma	400 —
»	73. Spese d'ufficio delle avvocature erariali	2,000 —
»	80. Personale delle delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e controllo - Indennità di residenza in Roma	100 —
»	91. Spese d'ufficio della R. zecca	1,000 —
»	93. Assegni di valetudinarietà ai lavoranti di zecca, sussidi ai medesimi e loro superstiti - Premi per modelli di nuovi tipi di monete - Spese per la Commissione artistica-tecnica-monetaria istituita con Regio decreto 29 gennaio 1905, n. 27, e per le Commissioni istituite per concorsi relativi all'arte della monetazione e della medaglia,	

	per il Consiglio di cui all'art. 34 del regolamento approvato con R. decreto 4 ottobre 1907, n. 765 e per lavori straordinari	2,500 —
Cap. n. 93.	Retribuzioni e compensi agli impiegati ed al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro ed al personale d'ordine e di servizio delle RR. avvocature erariali, per lavori e prestazioni straordinarie - Compensi alle Commissioni di esami e alla Commissione tecnica permanente di cui all'articolo 20 del regolamento 30 ottobre 1886, n. 508	11,000 —
» 102.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	1,000 —
» 111.	Spese di stampa	20,000 —
		42,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 50.	Personale di ruolo del Ministero	5,000 —
» 69.	Personale di ruolo delle Avvocature erariali	14,000 —
» 75.	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze	4,000 —
» 89.	Personale di ruolo della R. zecca	2,000 —
» 95.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale	8,000 —
» 99.	Spese per i servizi delle delegazioni all'estero, per l'applicazione dell'*affidavit* e per telegrammi di borsa	5,000 —
» 124.	Personale dell'officina delle carte-valori	4,000 —
		42,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Veduta la legge 23 dicembre 1909, n. 791;
Visto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 631, col quale furono dispensati dal pagamento della tassa di esami di maturità e di diploma di licenza elementare gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908;
Riconosciuta la necessità di mantenere per il corrente anno - analogamente a quanto si è fatto per gli altri ordini di studi con i Nostri decreti 18 novembre 1909, n. 751 e 9 gennaio 1910, n. 36 - anche rispetto all'istruzione elementare, i provvedimenti presi con il decreto più sopra citato;
Visto l'elenco dei Comuni, di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, approvato con Nostro decreto n. 595 del 3 agosto 1909;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I RR. provveditori agli studi sono autorizzati ad accordare per l'anno scolastico 1909-910 la dispensa dalla tassa d'esame di maturità, di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1904, n. 407, e dalla tassa di diploma di licenza elementare, stabilita con l'art. 10 della legge medesima, ai giovanetti provenienti da scuola elementare pubblica, privata o paterna, che provino, con documenti, di appartenere a famiglia danneggiata dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE
LUZZATTI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCII (Dato a Roma, il 19 maggio 1910), col quale si fa una aggiunta allo statuto della Cassa agraria di Balvano.

N. CCIII (Dato a Roma, il 19 maggio 1910), col quale si modifica lo statuto della Cassa agraria di Fardella.

N. CCV (Dato a Roma, il 12 maggio 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Bernalda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCVIII (Dato a Roma, il 2 giugno 1910), col quale si impongono e determinano le zone di servitù militare attorno alla polveriera di Breno.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCIX (Dato a Roma, il 15 maggio 1910), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Spoleto.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCX (Dato a Roma, il 2 giugno 1910), col quale il mendicicomio femminile Maturi-Mazziotti in Caiazzo è eretto in ente morale.

N. CCXI (Dato a Roma, il 21 aprile 1910), col quale il Monte frumentario di Bisignano (Cosenza), è

stato parzialmente trasformato in Cassa di prestanze agrarie e la Cassa stessa è stata eretta in ente morale; inoltre il Monte e la Cassa di prestanza predetti sono stati concentrati nella Congregazione di carità del luogo e sono stati approvati gli statuti organici pel funzionamento dei due Istituti surricordati.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Proroga dell' accordo commerciale italo-brasiliano del 5 luglio 1900

Con Note scambiate addì 15 maggio e 4 giugno 1910, il R. ministro nel Brasile ed il ministro brasiliano degli affari esteri, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno convenuto che rimane prorogato fino al 31 dicembre 1912 l'accordo commerciale stipulato il 5 luglio 1900 fra l'Italia e il Brasile.

In virtù di tale proroga il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto, all'entrata nel Regno, al diritto di L. 130 al quintale, mentre i prodotti italiani continueranno a fruire della tariffa minima brasiliana alla loro entrata nel Brasile.

Roma, 2 luglio 1910.

Il segretario generale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 331,514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 1,197,026 del consolidato 5 0[0), per L. 26.25-24.50 al nome di Costa Paolo, Ida e *Pia* fu Desiderio, minori, sotto la patria potestà della madre San Giorgi Carlotta fu Luigi, domiciliati in Castelnuovo Scrivia (Alessandria) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa Paolo, Ida e *Beatrice-Pia* fu Desiderio, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 490,361 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 939,741 del già consolidato 5 0[0 di L. 35) per L. 26.25 al nome di *Frigione Rosa* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Rosario di Santa Fè (America), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Frissione Rosa-Maddalena* di Francesco, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 335,389 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25, al nome di Ponte *Angelo* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Bonorina Tommasina, domiciliata a Nizza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ponte *Enrico-Angelo-Andrea* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Bonorina Tommasina, domiciliata a Nizza, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, di L. 75 n. 261,893 (corrispondente a quella di L. 100, n. 1,078,656 del consolidato 5 0[0) al nome di Delcanto *Teresa* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Canto *Maria-Teresa* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 410,275 di L. 15, n. 439,752 di L. 281.25 e n. 473,761 di L. 26.25 provenienti rispettivamente dalla conversione di quelle 5 0[0, n. 1,342,174 di L. 20, n. 1,341,541 di L. 375 e n. 1,378,827 di L. 35, la prima al nome di *Celesia* Rosalia di Lancellotto, nubile, e le altre due al nome di Celesia-Pilati Rosalia di Lancillotto, nubile, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Celesia-Pilati* Rosalia di Lancillotto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Greco Luigi fu Antonio, presidente della Congregazione

di carità di Nociglia (Lecce), ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 32 ordinale, n. 326 di protocollo e n. 1309 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 9 agosto 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Greco Luigi i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 luglio, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 luglio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,21 08	102,33 08	104,13 93
3 1/2 % *netto*	103 95 —	102,20 —	103,88 34
3 % *lordo*	72,31 94	71,11 94	71,67 67

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 25 marzo 1910, n. 30,607, col quale i capi della Corte d'appello di Ancona hanno proposto che sia aperto in quel distretto un concorso ai posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Ancona.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 12 agosto 1910 al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Ancona e corredata da documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi e non si può essere assunti all'ufficio di giurato ai termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie II), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6504;

7° non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

L'esame consisterà in due prove scritte ed una orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12 e 13 ottobre 1910 presso la Corte d'appello di Ancona e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 30 giugno 1910.

Per il ministro
G. ARENA.

R. conservatorio di San Pietro in Colle Val d'Elsa

È aperto il concorso a due posti di insegnante nell'asilo infantile « Regina Margherita » annesso a questo R. conservatorio.

Lo stipendio è stabilito in L. 780 pagabili a rate mensili posticipate, gravate di ritenuta per la ricchezza mobile e per il monte pensioni.

Le concorrenti entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione dovranno presentare al sottoscritto presidente la domanda in carta da bollo di L. 0.60 corredata dei seguenti documenti:

a) diploma di abilitazione all'insegnamento elementare;

b) diploma di maestra-giardiniera;

c) atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti età non superiore agli anni 30;

d) cerficato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che le concorrenti sono di sana costituzione ed esenti da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di una insegnante, o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

e) certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio, e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

f) certificato penale;

g) tutti gli altri documenti che le concorrenti riterranno opportuno di presentare nel loro interesse.

I documenti di che alle lettere *d*, *e*, *f* dovranno essere di data non anteriore a mesi sei da quella del presente avviso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio d'amministrazione di questo Istituto osservate le disposizioni riguardanti le nomine stabilite dal regolamento 6 febbraio 1908, n. 150, e sarà sottoposta al parere del Consiglio provinciale scolastico e alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, e non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio.

Le prescelte dovranno assumere l'ufficio con il 1° ottobre p. v. diversamente s'intenderanno dimissionarie.

Dal R. conservatorio di San Pietro, il 20 giugno 1910.

Il presidente
A. LEPRI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 7 luglio 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Frola ha presentato una interpellanza diretta al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per conoscerne gl'intendimenti circo l'assetto economico, giuridico e didattico delle scuole superiori di commercio ».

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara che, per accordi già presi con l'interpellante, e se il Senato non ha nulla in contrario, risponderà all'interpellanza nella seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i disegni di legge:

Riordinamento del casellario centrale giudiziario e degli uffici della statistica giudiziaria e notarile.

(Chiede l'urgenza, che poi converte in raccomandazione di sollecito esame).

Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i disegni di legge:

Modificazioni alla legge 5 luglio 1908, n. 404, sulla Camera agrumaria di Messina;

Provvedimenti per la mutualità scolastica.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Riordinamento della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima;

Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti e le gestioni annesse;

Estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908, n. 335, relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti contro la disoccupazione involontaria.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo prossima la chiusura dei lavori, saranno portati all'ordine del giorno i più urgenti tra i disegni di legge presentati al Senato, e ciò avuto riguardo alle circostanze e ai bisogni della pubblica Amministrazione.

ASTENGO. È stato prevenuto in quanto voleva dire, dalla opportuna avvertenza del presidente.

Data la quantità dei disegni di legge presentati al Senato in questo scorcio di lavori parlamentari, è giusto ed opportuno che i progetti, i quali non hanno carattere di speciale urgenza, sieno rimandati a novembre.

DE CESARE RAFFAELE. D'accordo col ministro dei lavori pubblici, prega il presidente di porre all'ordine del giorno per la seduta di lunedì, lo svolgimento della sua interpellanza sull'Acquedotto pugliese (Commenti).

PRESIDENTE. Terrà conto di questa raccomandazione del Senatore De Cesare.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 » (N. 333).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza osservazioni, si approvano i primi undici articoli.

DE SETA ENRICO. All'art. 12 domanda a carico di chi saranno poste le spese per le operazioni, fatte dalla succursale in Reggio Calabria della sezione temporanea dell'Istituto Vittorio Emanuele III, prima della costituzione in ente autonomo stabilita dal presente articolo.

Esprime il sincero augurio che queste nuove disposizioni legislative possano efficacemente contribuire alla resurrezione di Messina e di Reggio, com'è nei voti e nelle aspirazioni di tutti (Bene).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponde al senatore De Seta Enrico che le spese di cui ha parlato dovranno stare a carico delle succursale di Reggio; al che il regolamento poi provvederà.

DE SETA ENRICO. È soddisfatto.

L'art. 12 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 13 al 20.

BRUSCHI, relatore. All'art. 21, rileva che nella prima riga è incorso un errore di stampa; laddove leggesi « direttori » deve leggersi « diretari ».

PRESIDENTE. Sarà provveduto per la correzione.

L'art. 21 è approvato e, senza discussione, sono approvati tutti gli altri articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

CAVALLI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle Provincie meridionali. Acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Provvedimenti e disposizioni in seguito al terremoto del 7 giugno 1910 ed a quello del 25 agosto 1909 (N. 334);

Conversione in legge del R. decreto 13 gennaio 1910, n. 73, col quale sono considerati come maestri rurali fino a contraria disposizione, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, di cui all'art. 67 della legge 15 luglio 1906, n. 383, tutti i maestri dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 296).

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di borse di studio nelle Università ed Istituti rispettivi dei giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto (N. 397).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

MARAGLIANO presenta le relazioni ai disegni di legge:

Pensione vitalizia alla vedova del professore P. R. Troiano.

Concessione di pensione agli eredi del professore Camillo Ghelli.

PEDOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Vendita al comune di Savona di alcuni immobili demaniali militari.

MARIOTTI G. Presenta la relazione al disegno di legge:

Esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta i disegni di legge:

Per il mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma;

Proroga delle leggi 15 luglio 1900, n. 260, e 26 dicembre 1909, n. 812, riguardanti concessione di mutui per edifici scolastici;

Conversione in scuole Regie dell'Istituto tecnico e della scuola tecnica di Spoleto, sede dell'Istituto nazionale degli orfani degli impiegati civili dello Stato.

(Per i primi due disegni di legge chiede l'urgenza, che poi converte in raccomandazione di sollecito esame).

Votazione a scrutinio segreto.

MARIOTTI F. segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati per alzata e seduta, e per la nomina degli uffici di Questura.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 309).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MANASSEI. Accenna alla lentezza con cui procedono i lavori catastali.

Ricorda che nella tornata del 13 giugno 1906 il Senato approvò un ordine del giorno, proposto dall'oratore e da altri, e accettato dal Governo, col quale s'invocava la presentazione di un disegno di legge che provvedesse a distribuire adeguatamente i lavori catastali nelle 28 Provincie non comprese nello acceleramento e nella riduzione d'imposta.

Sebbene quell'ordine del giorno chiudesse una importante discussione, fino ad oggi l'invocato disegno di legge non è stato presentato.

Afferma che la necessità del provvedimento legislativo richiesto non è cessata nè diminuita, e ne espone le principali ragioni.

E domanda al ministro se terrà conto dell'ordine del giorno del Senato, e se alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà il disegno di legge.

Ricorda poi che i ministri Carmine e Bonasi presentarono il disegno di legge sulla formazione e conservazione dei catasti, il quale non potè essere discusso per vicende parlamentari. Più tardi il ministro Luzzatti promise al Parlamento che avrebbe riesaminato e riassunto quel progetto di legge.

Oggi che l'on. Luzzatti è capo del Governo, l'oratore raccomanda che la promessa sia mantenuta.

FROLA. Invoca la sollecita applicazione del catasto; e si duole che, dopo tanti anni dal la legge del 1886, il catasto sia attivato solo in sedici Provincie, mentre in trentanove sono compiute le operazioni catastali.

Riconosce che non vi è colpa dell'Amministrazione delle finanze, ma esorta il ministro a trovar modo di arrivare ad una sollecita soluzione.

Lamenta che non abbia mai avuto osservanza l'art. 8 della legge del 1886, il quale disponeva che entro un biennio si dovessero presentare gli opportuni provvedimenti per determinare gli effetti giuridici del catasto.

Afferma che il mancato ossequio a quella disposizione ha recato danno agli scopi finanziari e civili della legge del 1886.

Riconosce che numerosi progetti sono stati presentati, e fra essi accenna a quello sulla trascrizione presentato dall'on. Scialoja.

Si augura che alla ripresa dei lavori parlamentari si possa risolvere una questione che da tanto tempo attende di essere definita.

Osserva che importa provvedere anche alla conservazione del catasto, della quale pone in luce l'importanza.

Dubita che nello stato attuale dei nostri ordinamenti finanziari, il modo con cui si procede alla conservazione del catasto, risponda ai fini cui s'ispirò il legislatore.

Rileva che la legge del dicembre 1908 con la quale vennero unificati i sistemi per la riscossione delle entrate patrimoniali, presenta molte difficoltà e attende ancora un regolamento che le chiarisca.

Raccomanda quindi al Governo che voglia sollecitamente provvedere alla pubblicazione del regolamento, accompagnandolo da apposite istruzioni.

Osserva che la legge dell'aprile 1871, fu riconosciuta come una delle migliori, ma è andata trasformandosi in molte disposizioni, e si stanno studiando ancora delle modificazioni.

Fa voti che queste modificazioni sieno fatte in tempo, cioè che il Governo voglia presentare un progetto di legge al più presto, e non alla vigilia della scadenza dei contratti esattoriali.

TORRIGIANI FILIPPO. Nota che una delle ragioni principali della lentezza dei lavori catastali, è la mancanza di personale.

Rileva che la retribuzione e la carriera riservate al personale non possono attrarre i giovani, ed i pochi che entrano nell'Amministrazione del catasto, se ne vanno appena trovano da migliorare la loro posizione, e certamente non sono i peggiori quelli che abbandonano l'ufficio.

Raccomanda al Governo di volere far discutere, alla ripresa dei lavori parlamentari, il progetto di legge, che ha già presentato sull'oggetto.

Prega poi il Governo di volere anche frapporre la sua autorità per dirimere alcune questioni che ostacolano la conservazione del catasto.

Presentazione di progetti di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Istituzione del R. Comitato talassografico italiano.

CIAMICIAN. Anche a nome di altri senatori, prega che il progetto di legge venga discusso prima delle vacanze, essendo di grande importanza tecnica e non potendo i lavori di esplorazione dei mari essere continuati, senza che il progetto diventi legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il progetto di legge:

Provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi. Presenta il progetto di legge:

Costruzione di nuove linee telefoniche intermedie coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111;

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta il progetto di legge:

Istituzione dell'Ispettorato del lavoro.

Ripresa della discussione.

ASTENGO. Ricorda che ha replicatamente raccomandato al Governo di provvedere alla mancanza dei fondi della Cassa sovvenzioni per le vedove e gli orfani degli impiegati, morti senza diritto a pensione.

Dice che su 1500 domande appena 150 si son potute accogliere.

Il ministro delle finanze, on. Lacava, riconobbe necessario un provvedimento.

L'oratore spera che tale provvedimento sarà emanato dal presente ministro.

TODARO. Si associa alla raccomandazione fatta dal senatore Astengo e cita il caso di una vedova di un militare, la quale, per la legge Massimini, perdette il godimento di un botteghino del lotto che aveva ottenuto da quattro anni, senza poi ricevere alcun altro compenso.

Crede che sarebbe opportuno ritornare all'antico, abolendo la legge Massimini, che ha recato tanto danno.

Insiste che si risolva presto almeno la posizione di chi già aveva ottenuta la concessione del botteghino del lotto.

MAZZIOTTI. Prega il ministro delle finanze di voler fare accertare se sia esatto che nei tabacchi italiani la quantità di nicotina sia maggiore di quella che si trova in quelli esteri.

Qualora il ministro ottenesse dati identici a quelli che egli ha, sarebbe necessario studiare se convenga ridurre alquanto la propor-

zione della nicotina, senza alterare il gusto dei tabacchi, specialmente nei sigari.

Presentazione di progetti di legge.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i progetti di legge:

Modificazioni alla legge 3 novembre 1887, n. 5028, sulla risoluzione delle controversie doganali.

Convalidazione del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 805, portante modificazioni e aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali.

Ripresa della discussione.

MELE. Ricorda di avere presentato un mese fa al ministro delle finanze, una interpellanza sulle condizioni deplorevolissime degli uffici esecutivi finanziari nella provincia di Cosenza.

Svolge ora la sua interpellanza.

Rileva che in seguito a continue insistenze, sono stati compilati tre progetti per l'adattamento del monastero di Santa Chiara, ad uso di quegli uffici, ma nessuno dei tre progetti potè avere esecuzione.

Un quarto progetto, poi, che sembrava potesse essere attuato con grande vantaggio di quel fabbricato, è stato colpito dal decreto dell'aprile 1909, il quale portò nuove norme per la esecuzione di lavori del genere.

Gli sembra che non si sia proceduto affatto con alacrità.

Anzi l'azione dei precedenti Ministeri fu tale che egli non qualifica; ma non può muovere censura all'on. Facta, cui professa personale stima.

Ricorda una visita fatta al monastero di Santa Chiara da un funzionario del Ministero delle finanze, la quale non ebbe alcun risultato.

L'Amministrazione comunale sarebbe pronta, per venire ad una definitiva soluzione, a cedere al Governo, in cambio del monastero, un'area per la costruzione del palazzo degli uffici finanziari.

Ove tale permuta non fosse possibile, il Governo potrebbe costruire questi uffici sopra i suoli risultanti dalla bonificazione del Crati.

Spera dal ministro una risposta tale che gli permetta di aggiungere alla sua fiducia personale, i sentimenti di gratitudine dei cittadini di Cosenza (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti e i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

FACTA, ministro delle finanze. Ringrazia anzitutto il senatore Bettoni delle osservazioni fatte nella sua lucida relazione.

Il relatore ha osservato che i vari servizi dell'Amministrazione delle finanze sono in continuo aumento, ed ha rilevato il bisogno di semplificarli.

Questa osservazione sembra contraddittoria, ma invece ha un contenuto politico e amministrativo, specialmente in questo momento in cui s'insiste da ogni parte perchè vengano aumentati organici ed uffici.

È questo un fatto impressionante, ma il Governo deve resistere alle insistenze.

Ammette che quanto più cresce la mole dei servizi, altrettanto l'Amministrazione deve semplificarli per allontanarne le superfluità che l'ingombrano, e condurre così l'Amministrazione alla massima semplicità.

Dichiara che in tutta la sua azione, si inspirerà al concetto che l'Amministrazione delle finanze deve seguire il movimento economico del paese, con la più assoluta imparzialità e giustizia nei rapporti coi cittadini.

Questa, a suo modo di vedere, è l'unica via per la quale si può avere una vita finanziaria florida. (Bene).

Conviene col relatore che non vi sia da allarmarsi per spese maggiori occorse in qualche ramo dell'Amministrazione, perchè esse rispondono al continuo aumentare del movimento economico del paese.

E passa a parlare dei tabacchi, la cui coltivazione ha preso un larghissimo sviluppo. Crede sia utile, di fronte ai risultati sin qui ottenuti, favorire tale sviluppo, ma gradatamente.

Lo stesso deve dirsi per ciò che si riferisce al miglioramento dei prodotti ed al consumo, che occorre favorire, senza turbare il gusto del pubblico.

È convinto che dall'industria dei tabacchi per l'esportazione si possano trarre ancora utili risultati, ma non bisogna creare soverchie illusioni, perchè lo sviluppo dell'industria medesima deve essere graduale.

Assicura il senatore Mazziotti che l'amministrazione si occupa del problema di diminuire la nicotina nel tabacco da fumo, problema importantissimo anche dal lato igienico.

Parla poi del catasto e rileva che fu speranza eccessiva quella di ottenere in poco più di un ventennio l'assetto del catasto italiano.

Cita l'esempio della Germania che impiegò vent'anni per fare il catasto nell'Alsazia e Lorena.

Tuttavia riconosce che i lavori sono andati a rilento, e ciò è dovuto specialmente all'insufficienza del personale, attratto da altre carriere più rapide o meglio rimunerative.

Fin dai primi giorni del suo avvento al Ministero, presentò alla Camera dei deputati un progetto per migliorare le condizioni di questo personale, compatibilmente con le esigenze del bilancio; e da quel progetto si ripromette utili effetti.

Studierà il tema indicatogli dal senatore Manassei relativo alla utilizzazione delle vecchie mappe.

Ai senatori Frola e Torrigiani risponde che la conservazione del catasto procede abbastanza regolarmente, sebbene si manifesti più difficile in alcune Provincie.

Accenna ad alcune norme adottate dall'Amministrazione e che parve disturbassero la conservazione del catasto; ha ordinato gli opportuni studi perchè tale conservazione sia meglio assicurata, senza sconvolgere le norme del diritto.

Prenderà a cuore la raccomandazione del senatore Frola sulla riscossione delle imposte, questione che è in rapporto con quella della semplificazione dei servizi.

Non può essere indifferente al sentimento di pietà che ha inspirato i senatori Astengo e Todaro nel raccomandare la sorte delle vedove e degli orfani degli impiegati.

Non si fa molte illusioni sulla possibilità di avere fondi dal tesoro, ma studierà, d'accordo cogli altri ministri, di trovare nei fondi del suo bilancio e in quelli degli altri Ministeri il modo di corrispondere, almeno in parte, alle giuste premure fattegli (Approvazioni).

Al senatore Mele fa osservare che è giustizia riconoscere che il Ministero aveva preparato progetti concreti per provvedere all'assetto degli uffici da lui accennati in Cosenza, ma ragioni edilizie od altre ragioni, certo rispettabili, opposte dalle autorità locali, hanno cagionato i ritardi, determinati altresì dalle disgrazie che hanno colpito quelle provincie.

Assicura il senatore Mele che egli sente il dovere di proseguire gli studi e di affrettare la definizione della questione.

Il relatore ha posto in rilievo la necessità di diminuire la tassa sulla energia elettrica.

Osserva che la questione è grave, perchè tocca il nostro Codice civile, e perchè avrebbe un sensibile riflesso sulle finanze dei Comuni.

Aggiunge che la questione è perciò connessa con la riforma dei tributi locali, problema gravissimo, che invano il legislatore italiano ha ripetutamente cercato di risolvere.

Ma la soluzione si avrà, conclude l'oratore, e gliene dà affidamento sicuro la sapienza e il patriottismo del Senato (Applausi).

Presentazione di relazioni.

RATTAZZI. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge:

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili demaniali formanti parte dell'ex-cinta di Alessandria ».

Ripresa della discussione.

TODARO. Osserva che le vedove e gli orfani degli impiegati erano tutelati meglio che dalla legge vigente da quella antica.

Crede sarebbe più conveniente tornare a questa, che cercare i fondi nei bilanci dei vari Ministeri.

FACTA, ministro delle finanze. È convinto sia cosa più pratica provvedere coi fondi che possono aversi oggi a disposizione, anzichè pensare a modificare la legislazione vigente.

Assicura il senatore Todaro che prenderà a cuore lo studio della questione, e spera di poterla risolvere in modo soddisfacente.

TODARO. È soddisfatto.

BETTONI, relatore. Ringrazia il ministro per la benevolenza con cui si è rivolto alla Commissione di finanze e al relatore.

Afferma che dalla semplificazione dei servizi dello Stato potrà aver principio la redenzione finanziaria del paese.

Sulla questione dei tabacchi raccomanda al ministro che, pur non illudendo i coltivatori, studi il modo di dare incremento con le nuove concie al consumo del tabacco nazionale.

Crede sarebbe opportuno bandire concorsi a premi per trovare nuovi metodi che avvantaggino in questa parte l'agricoltura nazionale.

Parla poi della tassa sull'energia elettrica, e nota che è nello stesso interesse dell'Amministrazione studiare una diminuzione della tassa perchè, come osservò altra volta il senatore Colombo, è oggi così gravosa da rendere proibitivo il sistema.

Quanto poi all'imposta sui fabbricati che contengono macchinari per officine elettriche, non crede giusto che oggi si continui ad applicare la legge del 1886, mentre i tempi sono tanto diversi e le condizioni dell'industria tanto cambiate.

Aggiunge che i Comuni preferiranno rinunciare alla loro aliquota di tassa, piuttosto che avere un opificio di meno nel loro territorio.

Viene a parlare del castato ed osserva che, pur facendo ragione alle critiche, è da riconoscere che 50 Provincie hanno cominciato loro lavori e 16 riscuotono già l'imposta in base al nuovo catasto.

Tuttavia si unisce ai desideri espressi dai colleghi perchè i lavori siano affrettati, ed è d'accordo col ministro che si tratti principalmente di una questione di personale.

Esorta vivamente il ministro delle finanze a voler legare il suo nome alla riforma dei tributi locali, rilevando che Comuni e Provincie non possono assolutamente durare nelle condizioni presenti (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rimanda a domani la discussione dei capitoli.

Presentazione di un disegno di legge.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge:

Modificazioni alla legge sull'ordinamento della guardia di finanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti	115
Favorevoli	91
Contrari	24

(Il Senato approva).

Provvedimenti e disposizioni in seguito al terremoto del 7 giugno 1910 ed a quello del 25 agosto 1909:

Votanti	115
Favorevoli	97
Contrari	18

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 13 gennaio 1910, n. 73, col quale sono considerati come maestri rurali, fino a contraria disposizione, agli effetti dell'indennità di disagiata residenza, di cui all'art. 67 della legge 15 luglio 1906, n. 383, tutti i maestri dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti	115
Favorevoli	77
Contrari	38

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 30 gennaio 1910, n. 80, per l'istituzione di Borse di studio nell'Università ed Istituti rispettivi pei giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto:

Votanti	115
Favorevoli	90
Contrari	25

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione per la nomina del direttore degli Uffici di questura:

Senatori votanti 115

Piperno avv. Fortunato ebbe voti 101.

Schede bianche 9.

Eletto l'avv. Piperno.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Abbiamo già notato come il Governo turco, per giustificare il boicottaggio antiellenico, vada accampando pretesti negli atteggiamenti bellicosi della Grecia, che però non ottennero conferma di sorta. In argomento telegrafano al *Correspondenz Bureau* di Vienna da Salonicco, 7:

Sul territorio turco le guardie di frontiera avrebbero sorpreso un trasporto d'armi su cavalli guidati da due soldati greci, sui quali le guardie fecero fuoco, ferendoli, senza poterli arrestare essendo fuggiti. Il carico e due conducenti sarebbero invece stati arrestati.

Questa notizia, come quella del parco militare di Atene, e degli sconfinamenti di Macedonia, a cui già accennammo, deve essere accolta con ogni riserva.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, intorno ai provvedimenti che potranno eventualmente prendere le potenze per indurre Creta al rispetto delle loro decisioni, reca:

Fra i Gabinetti delle potenze protettrici si discute se si debba rioccupare o bloccare l'isola di Creta, qualora l'opposizione cretese persista nel suo atteggiamento intransigente.

Dal contegno dei cretesi dipenderà se saranno messe in esecuzione misure più gravi o più miti.

E da Atene, 7, sullo stesso argomento telegrafano:

La popolazione di Canea è allarmatissima per l'arrivo delle navi da guerra delle potenze protettrici, poichè scorge in ciò il primo passo per l'attuazione delle minaccie delle potenze.

Si assicura che una nave da guerra sarà mandata a Retimo, una ad Henclim ed una a Sitia. L'atteggiamento dell'opposizione è immutato, nonostante le insistenti ammonizioni del Governo greco.

Tra le navi mandate a Creta dalle potenze protettrici, ve ne sono già due russe: nullameno telegrafano da Costantinopoli, 7:

La Russia chiederà alla Porta il passaggio per i Dardanelli di un incrociatore del Mar Nero diretto a Creta, e la Porta non è aliena a concederlo purchè l'incrociatore non ritorni nel Mar Nero.

La Turchia pare finalmente decisa ad opporsi se-

riamente al boicottaggio; lo lascerebbero credere i seguenti dispacci da Costantinopoli, 7:

Una circolare del Ministero dell'interno fa rilevare che nonostante l'ultima circolare, il boicottaggio non solamente perdura, ma inoltre alcuni individui ostacolano perfino l'accesso ai negozi ottomani col pretesto che i loro proprietari siano greci.

La circolare invita le autorità provinciali a provvedere affinchè cessi tale stato di cose e si puniscano i contravventori.

*** Ieri si sarebbero operati vari arresti di individui appartenenti ad un Comitato segreto formato dall'ex-ministro generale Cherif pascià avente per scopo la diffusione di giornali reazionari. Gli arrestati sarebbero persone senza alcuna influenza.

Nel nostro Diario di ieri l'altro riportammo la notizia, pubblicata dal *Journal des Debats*, di un accordo russo-giapponese. Il *Temps*, riferendosi ad essa, dice che la convenzione è stata comunicata ai Gabinetti di Londra e Parigi, ed aggiunge:

La Francia e l'Inghilterra non possono che rallegrarsi della crescente intimità fra gli alleati Russia e Giappone. Un contraccolpo che i conflitti asiatici esercitano in determinate epoche sulla politica europea sarebbe sempre sgradevole per la Francia, talvolta perfino funesto. Perciò si deve plaudire dalla Francia a tuttociò che giova a prevenire siffatti conflitti mediante la politica dell'equilibrio e dello *statu quò*, e ciò è il caso anche di fronte alla convenzione russo-giapponese.

Anche la stampa tedesca commenta l'accordo e lo dichiara un vero trattato d'alleanza difensiva fra i due Stati. In proposito da Berlino si telegrafa al *Piccolo* di Trieste:

Da fonte competente si dichiara, a proposito del trattato stipulato tra la Russia ed il Giappone, che esso stabilisce l'obbligo delle due parti contraenti a rispettare reciprocamente il loro stato di possesso, sicchè la Russia dovrà astenersi da ogni intromissione nella sfera d'influenza giapponese ed il Giappone da ogni perturbamento nel territorio russo in Manciuria. Inoltre i due contraenti garantiscono di mantenere con tutte le loro forze questo stato di cose nella Manciuria e, qualora esso fosse turbato da un terzo, di assistersi reciprocamente nella difesa.

Pare che in Abissinia il partito della Regina Taitù abbia fatto nuovi proseliti, imperocchè ras Olliè non si perita di cimentarsi contro ras Micael che ha l'appoggio del Governo.

In proposito un dispaccio da Addis-Abeba, 6, dice:

Il conflitto tra ras Micael e ras Olliè si va accentuando e sembra che il Governo etiopico sia deciso ad affrettare una azione risolutiva.

Ras Micael ha chiesto d' urgenza rinforzi da Addis Abeba e in questi giorni vi sarà un concentramento di numerose truppe, delle quali non si conosce ancora chi assumerà il comando.

L'inchiesta sull'esercito

Contratti.

Riassunto dalla II parte della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sui « Contratti ».

Circa la preparazione dei contratti la Commissione di inchiesta raggruppa le sue osservazioni su tre punti principali: Preparazione dello schema del contratto; Studio dei prezzi di base e degli estimativi; Richiesta del parere del Consiglio di Stato.

1. *Preparazione dello schema del contratto e capitolati.* — È un punto non sempre abbastanza curato, e la negligenza si è manifestata particolarmente in due modi: imperfetta ed equivoca redazione di clausole contrattuali, di cui sono esempi notevoli numerose vertenze e transazioni per cifre notevoli con fornitori di scatolette di carne per clausole relative ai dazi, ed ammissioni di condizioni o clausole che non dovevano trascurarsi. Per questo ultimo punto vi sono esempi di inesatto accertamento delle condizioni di fatto in importanti contratti con le imprese trasporti, e in molti contratti del genio nei quali vengono omesse clausole importanti, come quelle relative all'arbitrato, o sono stabilite penali in misura non idonea.

In altre clausole e condizioni si fanno speciali osservazioni. Così per i termini di consegna si raccomanda, per impedire contestazioni, di dare la decorrenza dalla partecipazione dell'approvazione del contratto, non si ritiene utile negare ai fornitori il diritto di tenere rappresentanti presso i corpi e stabilmenti, ma mentre si ammette che questo sia un obbligo per le forniture che impongono adempimenti giornalieri, come i foraggi, non si ritiene tale obbligo necessario in altri casi, specialmente per il vestiario, dove il togliere tale obbligo faciliterebbe il concorso alle aste dei produttori. Coi rappresentanti l'Amministrazione non deve essere indulgente, e deve essere proibito alle imprese di tenere in servizio rappresentanti revocati dal Commissariato. Quando non sia possibile stabilire nei capitolati l'irrevocabilità del giudizio della Commissione di collaudo, è preferibile la clausola compromissaria che venne nel 1906 soppressa dai capitolati dei foraggi al lasciare libero corso alle azioni giudiziarie e sarebbe opportuna l'istituzione di due Commissioni arbitrali, di primo grado e di appello, irrevocabile. È da approvare la riforma attuata per il genio nel 1900 col sostituire il giudizio di diritto a quello di equità e sarebbe dopo ciò opportuno che gli arbitri delle due parti fossero presieduti da un magistrato.

Non è stabilito nei capitolati un termine di decadenza delle azioni giudiziarie e amministrative, disposizione di evidente opportunità prescritta dalla stessa istruzione sui contratti del Ministero della guerra. È opportuno avvalersi in taluni contratti del vestiario della facoltà di richiedere il quinto in più od in meno del preventivo per evitare appalti complementari, si deve fare uso più prudente della facoltà di esonerare i contraenti dall'obbligo della cauzione, per non indebolire l'azione dell'Amministrazione e cessare di erigere le eccezioni a sistema colle ditte estere, nonchè di estendere troppo per queste l'esonero dalle spese contrattuali e di registro; e soprattutto il sistema di abbandonare colle ditte estere il patto dell'elezione di domicilio in Italia. I contratti debbono essere sempre redatti in lingua italiana.

2. *Prezzi di base ed estimativi contrattuali.* — Nemmeno questo punto pare che sia stato abbastanza curato. Per quanto riguarda i grani ed i foraggi è stato da non molto tempo costituito una specie di osservatorio dei prezzi, ma manca un controllo dei prezzi presso gli Ispettorati di costruzione di artiglieria e genio, rilevabile anche dal carattere di alcune raccomandazioni ufficiali del Ministero.

Tale mancanza manifesta il suo effetto in enormi ribassi nelle pubbliche gare e nelle licitazioni nonchè nei ribassi esagerati presentati dopo la descrizione degli incanti o dopo il primo esperimento di licitazione. Dove manca il correttivo delle gare nelle trattative private e negli acquisti ad economia sulle minute spese, ciò espone l'Amministrazione a notevole danno finanziario. Altro danno deriva dal tenere a volte i prezzi toppo bassi. Di questa imperfetta ponderazione dei prezzi di base si riportano esempi rilevanti in contratti dell'artiglieria e delle sussistenze.

Si propone pertanto che presso gli Ispettorati delle costruzioni, ed altri uffici centrali sia tenuto al corrente lo specchio dei prezzi unitari, che sia eseguito con altri criteri il sindacato sui prezzi delle forniture di carattere più speciale e siano determinati opportunamente i preventivi annuali di fabbricazione e la loro distribuzione

in modo da regolare la produzione nazionale promuovendo pure la necessaria concorrenza.

Per gli estimativi contrattuali dei lavori del genio si hanno frequenti questioni cogli impresari dipendenti da imperfetta estimazione che si manifesta in quattro modi principali: eccessivi ribassi nei prezzi di asta, deserzioni dalle aste, richieste di lavori addizionali da parte dell'Amministrazione e richieste di maggiori compensi da parte delle imprese. Si portano esempi di prezzi esagerati o troppo bassi; di frequenti richieste di aumenti che inducono a raccomandare maggiore ponderazione nello studio dei progetti, e di domande di maggiori compensi determinate da errori negli studi preliminari o nella determinazione dei prezzi e che dettero luogo a transazioni e condanne arbitrali.

3. *Richieste del parere del Consiglio di Stato.* — L'Amministrazione manifesta una tendenza a sottrarsi al sindacato del Consiglio di Stato, quando è prescritto, in tre modi: con espedienti intesi a ridurre il valore del contratto, col richiedere il parere a contratto stipulato e col ridurre gli elementi di esame; si portano esempi che dimostrano pel primo punto che le disposizioni circa i limiti del sindacato del Consiglio di Stato, osservate nella lettera, non lo sono sempre nella sostanza e ciò per mezzo di frazionamenti artificiali di contratti distanziati, di provviste parte con contratti parte sulle minute spese, espedienti spesso apertamente confessati e consigliati dallo stesso Ministero i quali possono incoraggiare l'abuso nei dipendenti. Di tali esempi molti sono desunti dai contratti per l'artiglieria dove non mancano attenuanti per l'urgenza di importanti lavori e per la ristrettezza delle facoltà discrezionali del Ministero, altri dai contratti del genio soprattutto per lavori addizionali, e qualche raro esempio del vestiario, mentre per i foraggi ed il casermaggio di regola il Consiglio di Stato è chiamato a pronunziarsi anzichè sui singoli contratti sui capitolati generali.

Il secondo inconveniente di sentire il parere del Consiglio di Stato a contratto già stipulato fu rilevato e biasimato più volte dalla Corte dei conti, ed in casi importanti fu complicato dall'abuso dell'esecuzione anticipata. Per l'artiglieria fu tardivamente riparato; per il genio è conseguenza di troppo lata interpretazione, di cui si portano esempi.

Sul terzo punto si rileva che le relazioni al Consiglio di Stato sono generiche, accompagnate da scarsi documenti, il che a volte produce richieste di schiarimenti e ritardi di cui l'Amministrazione si lagna a torto. Non sono forniti elementi per giustificare la specialità o l'urgenza impreveduta nei partiti privati, ed i prezzi soprattutto nelle trattative private. Si citano vari esempi tratti dai contratti dell'artiglieria dove spesso si tacciono al Consiglio fatti e circostanze sostanziali e si rileva la necessità che l'Amministrazione dimostri esaurientemente al Consiglio i motivi che la guidano tanto più che la legge d'ordinario non fa obbligo di eseguirne il parere e lascia i provvedimenti alla responsabilità dell'Amministrazione.

Il capo II delle osservazioni critiche tratta della stipulazione dei contratti.

La Commissione ha osservato anzitutto che l'Amministrazione della guerra nei contratti da stipularsi per pubblici incanti segue generalmente la forma d'eccezione dell'unico incanto, forma che essa ritiene meno conforme all'interesse pubblico, poichè rende più facili gli accordi dei collicitanti e rende impossibile di correggere coi successivi esperimenti di miglioria gli svantaggi del prezzo della prima aggiudicazione e cita parecchi esempi che suffragano tale suo asserto.

La Commissione ha riscontrato pure che nello stipulare contratto a partiti privati l'Amministrazione non si attiene sempre ai criteri ed alle condizioni stabilite dalla legge. Di questa affermazione si danno alcuni esempi nei quali si vede che l'incanto venne usato per correggere gli inconvenienti dei partiti privati, il che smentisce l'esistenza di quelle speciali ragioni per le quali l'Amministrazione aveva creduto da principio di preferire quella forma di contrattazione.

Quando la scelta del metodo dei partiti privati è motivata dall'urgenza, la giustificazione di essa frequentemente manca e talora l'urgenza sorge per il fatto dell'Amministrazione stessa che ritarda nel bandire le aste.

L'*esecuzione dei contratti* ha dato luogo a svariate osservazioni. Rileva la Commissione il troppo largo uso del sistema di dare anticipata esecuzione ai contratti ed in ispecie a quelli del genio e dell'artiglieria, citandone gli esempi e rilevandone gli inconvenienti. La Commissione osserva però che il divieto assoluto posto dalla legge all'anticipata esecuzione costituisce regola troppo rigorosa per un'Amministrazione che, come quella della guerra, può trovarsi di fronte a necessità d'ordine superiore e ad esigenze straordinarie, specialmente pei contratti dell'artiglieria. Ma l'urgenza la quale può giustificare l'esecuzione anticipata di un contratto deve essere assoluta; cioè tale che dipenda da circostanze impreveduto, che ci sia pericolo nel ritardo, e non basti al bisogno l'abbreviazione dei termini della gara.

All'opposto dell'anticipata esecuzione molte controversie si ebbero negli appalti di lavori del genio militare causa i ritardi soverchi nella consegna degli ordinativi dei lavori e la Commissione fra i molti riferisce alcuni esempi nei quali per tal motivo l'amministrazione fu costretta a pagare anche forti indennizzi.

Nel caso invece di ritardo da parte degli assuntori la Commissione ha potuto verificare in molti casi una notevole indulgenza verso i contraenti rivelata dalla tendenza a favorire l'abbandono delle penali. Questa tendenza si è manifestata in più modi, principalmente col sentire in molti casi il parere del Consiglio di Stato, quando si è trattato di condonare multe poco rilevanti; specialmente nei contratti per forniture di foraggi e di vettovaglie, nei quali casi, il Ministero ha proceduto senz'altro all'annullamento del verbale che constatava la contravvenzione ai patti contrattuali.

Talvolta la mancata richiesta del parere del Consiglio di Stato si trova motivata da ragioni discutibili o il parere fu richiesto con relazione troppo favorevole, ovvero la multa è stata condonata non solo senza parere del Consiglio di Stato ma anche contro il parere espresso dalla locale Direzione di Commissariato o dalla Direzione appaltante. Altra volta la multa fu condonata in base a documenti inammissibili.

La Commissione ritiene che gli abbandoni di penali non debbano aver luogo con troppa facilità perchè ciò non è giuridico e incoraggia i fornitori a venir meno agli impegni assunti.

In quanto alle multe di sosta pel ritardo del fornitore a ritirare le robe rifiutate al collaudo, queste multe spesso si elevano tanto da raggiungere il valore del contratto medesimo e sono perciò causa di svariate contestazioni. Per la gravezza di tali condizioni il Ministero nella più parte dei casi è incline ad abbandonare le multe mettendo innanzi ragioni di equità che il Consiglio di Stato spesso seconda.

Dai fatti esposti dalla Commissione emerge chiaro il concetto che la materia debba essere riveduta, informando le disposizioni a criteri di maggior praticità come potrebbe essere quello di distinguere le merci ingombranti dalle altre che non lo sono, e relativamente alle diffide, alla durata della sosta consentita e alla misura delle multe.

La Commissione si sofferma alquanto sui collaudi ed osserva che mentre è di grande importanza per la buona esecuzione dei lavori e delle provviste l'essere severi nei collaudi, nel fatto sembra che l'Amministrazione militare sia soverchiamente remissiva. Talvolta in alcuni contratti dell'artiglieria, dopo regolarmente esaurito il collaudo nelle forme stabilite dal capitolato l'Amministrazione ne ha in via di favore consentita una revisione ed in molti contratti con case estere si trova pattuito l'onere del collaudo provvisorio definitivo da eseguirsi all'estero da uno o più delegati dell'Amministrazione italiana. Ora se può in molti casi giustificarsi questa pattuizione del collaudo provvisorio fatto all'estero, la medesima non si spiega per il collaudo definitivo il quale dovrebbe per regola essere fatto in Italia. La Commissione ha rilevato pure in alcuni di tali contratti un eccessivo ritardo nelle prove delle Commissioni di

collaudo o un ritardo nel comunicarne alle parti il risultato. Da ciò possono derivare conseguenze dannose all'Amministrazione in quanto che i fornitori sostengono poi che l'inidoneità delle merci dipende da avarie derivate dalla lunga giacenza nei magazzini militari.

Sui collaudi presso i magazzini centrali militari la Commissione accenna ai fatti emergenti da un recente relazione della Commissione centrale permanente ed ai provvedimenti presi in conseguenza dal Ministero e conclude che questi provvedimenti sono buoni, ma che occorre per l'avvenire una più severa sorveglianza e quando si rilevino irregolarità od abusi è necessario procedere con esemplare severità. Osserva pure che i fatti denunciati mettono in luce ragioni speciali che concorrono con altre cause a spiegare la resistenza delle ditte produttrici ad assumere direttamente gli appalti Ritiene inoltre che dato l'ingente valore delle merci che si accentrano nei magazzini militari, è mestieri che la sorveglianza dei capi controllori sia integrata da severe ispezioni ed a tale intento ritiene che convenga indirizzare le funzioni della Commissione permanente.

Circa il servizio viveri la Commissione ha potuto notare che talvolta i fornitori riescono a frodare l'Amministrazione per la poca avvedutezza delle Commissioni di collaudo come constata da alcuni esempi.

Per l'accettazione dei foraggi la Commissione reclama più precisione nei capitolati e che sia eseguita da una Commissione amministrativa militare inappellabile.

La Commissione si occupa anche del fallimento delle imprese e, negando il valore giuridico della disposizione contenuta negli attuali capitolati, ritiene che sarebbe opportuno stabilire con disposizioni legislative sia i mezzi per provvedere nei casi di abbandono del servizio, sia l'istituzione di un privilegio speciale a favore dell'Amministrazione per lo meno sulle somme da essa dovute e che verrebbero sottratte al concorso dei creditori.

La Commissione ha constatato che sono stati concessi aumenti di prezzi delle cose e delle opere in corso di contratto; a ciò ha dato luogo o il caso di crisi dei mercati o il caso di scioperi. Nel primo caso le concessioni fatte sono state però determinate da necessità di cose che la Commissione riconosce. Il fatto dello sciopero può, secondo la Commissione, prestarsi a qualche discussione, tanto più che la giurisprudenza giudiziaria in materia non è costante. Di fronte alla frequenza di questi fenomeni sociali dello sciopero ed al pericolo di abbandono del contratto da parte dell'appaltatore, la Commissione avvisa che sia il caso di studiare se sia possibile di prevedere l'evento di sciopero nei capitolati e nei contratti e di disciplinarlo opportunamente per escludere ogni pretesa e di determinare i casi nei quali l'appaltatore possa aver diritto a compenso e la misura nella quale tale diritto possa essergli riconosciuto. Questi provvedimenti, che non interessano solamente il Ministero della guerra, dovrebbero naturalmente essere presi d'accordo con le altre Amministrazioni.

La Commissione chiude la trattazione dei contratti facendo rilevare che l'Amministrazione della guerra usa con troppa fretta distruggere carte e registri, che pur sarebbe stato utile conservare per sua difesa in eventuali future contestazioni: ritiene quindi che debbano essere rivedute le relative disposizioni in vigore introducendo qualche opportuna garanzia nella scelta e determinazione delle carte che possono senza pericolo essere distrutte.

In un'appendice alla relazione sui contratti la Commissione di inchiesta pubblica anche il risultato delle proprie indagini su due contratti stipulati a Massaua il 9 luglio 1892, uno col signor Tranquillo Gandolfi di Genova per le forniture del grano per la Colonia eritrea, e l'altro colla Società delle neviere e ghiacciaie per la macinazione del grano stesso e sugli atti consecutivi per ottenere la rescissione dei medesimi.

La Commissione, esposte le vicende cui dettero luogo i rapporti contrattuali stretti fra le suddette ditte, espone delle osservazioni critiche di un certo rilievo, alcune delle quali implicano censura all'opera amministrativa.

La lunga durata e più vincoli intollerabili assunti dall'Amministrazione resero presto evidente la necessità di liberarla dall'uno e dall'altro contratto che venivano a costituire a favore delle ditte contraenti un monopolio o una privativa a fronte dell'Amministrazione stessa.

La Commissione non trova giustificabile avere scelto il fornitore del grano col metodo della trattativa privata per un genere nel quale era larghissimo il campo della concorrenza, senza preventivamente interpellare alcun altro commerciante, nè sa spiegarsi le ragioni per cui il Ministero, che aveva accarezzato fino allora il concetto della gestione diretta mediante incetto dei grani nei mercati vicini, abbia poi improvvisamente abbandonato quest'ordine di idee, per stringere il contratto col Gandolfi, malgrado il contrario parere del Commissariato di Massaua.

In quanto alla forma, mentre tutte le trattative si svolsero e si conclusero in Roma, la stipulazione del contratto fu fatta eseguire a Massaua sottraendolo così agli adempimenti voluti dalla legge di contabilità dello Stato.

La condizione dell'Amministrazione venne poi aggravata da un atto dichiarativo del 15 novembre 1893, atto non ritenuto necessario dall'Avvocatura generale erariale, e da varie disposizioni successive colle quali si facevano gratuitamente altre concessioni al Gandolfi e la Commissione lo prova con copia d'argomento. Ed a tal proposito la Commissione rileva che il Ministero della guerra metteva le autorità militari di Massaua in una posizione difficile con l'intervenire costantemente e sempre dando torto a quelle autorità, nei dissidii che sorgevano tra esse e la ditta.

Il Governo eritreo, per porre un termine agli eccessivi lucri della ditta (L. 5.51 1/2 per ogni quintale) provocò il R. decreto 16 agosto 1896 che portava a L. 7.50 al quintale il dazio sul grano introdotto nell'Eritrea. Dopo ciò divenne più facile transigere colla impresa Gandolfi sulla base di L. 300 mila delle quali L. 170 mila per la rescissione del contratto e 130 mila a tacitazione di tutte le questioni sollevate nel frattempo e per le quali l'Amministrazione eritrea avrebbe potuto esimersi di rispondere giudiziariamente se la soverchia ingerenza del Ministero non avesse resa dubbia l'applicabilità del caso dell'ordinamento giudiziario della colonia.

Nei rapporti colla Società neviere e ghiacciaie la Commissione osserva che l'Amministrazione, lungi dallo stimolare la concorrenza fra la Società stessa e l'impresa Gandolfi per l'assunzione della molitura del grano, ne riconobbe l'accordo corrispondendo alla seconda L. 0.50 per ogni quintale macinato detraendolo dagli averi della Società ghiacciaie rimasta unica assuntrice. Fa notare la Commissione che l'accordo fra le due ditte, se non rientra nei precisi termini del fatto previsto dall'articolo 299 del Codice penale, era certamente contrario allo spirito di quell'articolo ed all'interesse amministrativo che esso intende di proteggere. E l'Amministrazione, coadiuvando l'esplicazione di questi accordi, fece perciò cosa contraria all'interesse pubblico.

La Commissione rileva inoltre l'eccessività del prezzo pagato alla Società.

Ma anche tale contratto vincolava il Governo eritreo con oneri tali da renderne necessaria la risoluzione e questa si ottenne con un secondo contratto stipulato il 25 giugno 1897 pagando L. 80,000. Ma nello stipulare il nuovo contratto l'Amministrazione peggiorava assai le clausole di quello precedente e concesse alla ditta nuovi corrispettivi, pagando a carissimo prezzo le facilitazioni conseguite al contratto stesso.

Apparisce poi singolare che l'Amministrazione abbia stipulato la rescissione di un contratto di affitto che dichiarava dannoso e poi contemporaneamente questo affitto abbia rinnovato e prolungato per lo stesso prezzo di macinazione e aggravando a suo danno tutte le altre clausole del contratto precedente.

Così fu pagata la somma di L. 80 mila per rescindere un contratto che avrebbe potuto esaurirsi naturalmente tra quattro anni

senza valutare se questa somma non superasse per avventura il danno che all'Amministrazione avrebbe cagionato l'osservanza del contratto stesso sino al termine della sua durata.

***

Scuole militari.

Riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sui « Professori civili nelle scuole militari »:

La Commissione approva il proposito del Governo di sostituire gli insegnanti di ruolo con semplici incaricati, salvo una limitazione per i due collegi militari di Roma e Napoli dove propone il mantenimento di sei cattedre di ruolo per ciascuno, cioè latino, greco, ed italiano per il liceo; italiano, matematica e fisica per lo Istituto tecnico e storia per uno dei due rami.

Per la scuola di guerra, l'Accademia militare e la scuola militare in caso che si volessero fare nel futuro altre nomine di ruolo, propone il pareggiamento cogli altri Istituti superiori non universitari; e per gli incaricati attuali e futuri la retribuzione di L. 1250 con massimo di L. 2000 come è attualmente per gli incaricati universitari. Per gli insegnanti civili attuali nominati con uguali condizioni tanto nelle scuole anzidette, quanto nei due collegi militari, la Commissione, previo un confronto colle condizioni degli insegnanti medi del 2° ordine dei ruoli propone: per i professori titolari e per gli aggiunti divenuti stabili, cinque aumenti quinquennali del decimo, ma non superiori a L. 400 in ciascuna classe, con mantenimento dell'eccedenza in caso di promozione e con massimo di L. 6000.

Per quanto riguarda la condizione giuridica ed economica riguardo alle nomine future scarta la proposta di scegliere e mantenere i nuovi insegnanti nel ruolo degli insegnanti medî del Ministero della pubblica istruzione e propone invece alcune modificazioni al regolamento del 29 marzo 1900 e particolarmente: riduzione delle tre categorie di titolari, ordinari e straordinari a due di ordinari e straordinari; nomina a scelta (non approvata dal commissario Ferraris) dei primi e per concorso dei secondi, mantenendo il diritto di esclusione per incompatibilità morale e politica; nomina regia per i primi; ministeriale per i secondi e promozione di questi dopo tre anni di lodevole prova; stipendio iniziale di L. 2800 per gli straordinari e di L. 3200 per gli ordinari, con 5 aumenti quinquennali di L. 500, uno di L. 300 e massimo di L. 6000; per tutti compresi gli insegnanti attuali, applicazione delle norme vigenti per gli insegnanti medî riguardo alla sospensione, rimozione e collocamento a riposo per inettitudine e per età, salvo per i primi due provvedimenti una diversa composizione del Consiglio di disciplina con voto puramente consultivo e composto di un generale presidente, di due magistrati, due professori universitari, coll'intervento consultivo del capo dell'Istituto.

Maestri civili di scherma e ginnastica. — La Commissione accoglie il concetto già manifestato dal Governo della diminuzione del numero dei maestri, ma non crede conveniente abolirli completamente poichè i sottufficiali possono sostituirli nei collegi militari, nell'Accademia e nella scuola militare, ma non nelle scuole i cui allievi hanno già il grado di ufficiale e ciò per evidenti ragioni disciplinari. Ad ogni modo, si voglia gradualmente abolire i maestri civili o mantenerli, la Commissione trova indispensabile che siano elevati i loro stipendi. Fin dalla istituzione infatti ebbero stipendio presso a poco equivalente a quello degli ufficiali del grado al quale per rango furono assimilati; essendo essi stati fra i pochissimi funzionari dimenticati si verifica l'anormalità che i marescialli e gli stessi sottufficiali istruttori di scherma e di ginnastica percepiscono uno stipendio maggiore; e la Commissione lo dimostra con le relative cifre la cui evidenza è tale che essa reputa inutile aggiungere altro per dimostrare la necessità dell'aumento degli stipendi ai maestri civili. Infine la Commissione propone che, a causa delle loro funzioni il limite di età di 60 anni venga ribassato, mettendo in relazione il numero necessario degli anni di servizio con il nuovo limite di età pel conseguimento del massimo della pensione.

R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

Adunanza plenaria pubblica del 22 giugno 1910

Presidenza del presidente senatore AUGUSTO RIGHI

Sono intervenuti gli accademici effettivi e gli onorari di entrambe le classi dell'Accademia, le autorità civili e militari e molti altri invitati.

La solenne riunione è dedicata a celebrare il completamento dell'Accademia, avvenuto pel R. decreto 17 marzo 1907; e il presidente la apre con opportune parole.

Si fanno le seguenti comunicazioni scientifiche da accademici delle varie sezioni:

Prof. sen. Augusto Righi « Comete ed elettroni ».

Prof. Giovanni Pascoli « Virgilio e Dante ».

Prof. sen. Giacomo Ciamician « Sul contegno di alcune sostanze organiche nelle piante ».

Prof. Domenico Majocchi « L'innervazione del pelo come organo del tatto secondo il Malpighi e secondo le ricerche dei moderni ».

Prof. Giuseppe Brini « Una glossa di gius pubblico a Livio ».

Si scopre quindi ed inaugura una lapide, con una iscrizione latina dettata dall'accademico prof. Giovanni Pascoli, a ricordo del puedetto completamento dell'Accademia; e il presidente della nuova classe, la classe di scienze morali, pronuncia parole in proposito, e infine presenta all'accademico prof. Luigi Rava, ministro per la pubblica istruzione, quando quel completamento fu fatto, una artistica pergamena recante la ricordata iscrizione e una espressione di gratitudine della classe stessa.

L'accademico prof. Luigi Rava ringrazia di tale presentazione e si compiace coll'intera Accademia il più vivamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena giunse ieri a Racconigi, alle ore 15.45, accompagnata dalla contessa Trigona o dal conte Avogadro.

S. M., salita in vettura di Corte alla postigliona, si recò al Castello, acclamata dalla popolazione.

La Missione cinese. — Gli ospiti cinesi, semprepiù compresi d'ammirazione per Roma e per le nostre organizzazioni militari sono partiti iersera, alle ore 21.40, con treno speciale, per Vienna e Piatroburgo, da dove, con la transiberiana, ritorneranno a Pekino.

S. A. I. il principe Tsai-Tao e il suo seguito sono giunti alla stazione, alle 21.30 circa, in sei carrozze di mezza gala di Casa Reale, scortate dai corazzieri.

Nell'interno era schierata una compagnia di fanteria, con la banda dei granatieri.

Trovavansi a salutare la Missione il conte Gianotti, il prefetto senatore Annaratone, i generali Mazzitelli, Grandi, Camerana ed altri; v'era pure il ministro plenipotenziario e moltissimi ufficiali in alta uniforme.

Alle 21.40 precise il treno si mosse, mentre la musica dei granatieri eseguiva l'inno cinese.

Elezioni amministrative di Roma. — Nell'aula consigliare capitolina ieri si è fatta la proclamazione dei nuovi consiglieri eletti nella votazione di domenica scorsa.

Dal presidente venne poi data lettura di una lettera del principe Prospero Colonna, con la quale rinunzia alla carica a cui venne chiamato dal suffragio delle urne. Essa fu rinviata al Consiglio comunale per competenza.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato lunedì prossimo 11 corr., alle ore 21, in seduta pubblica per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia corsa di un appalto pei calamai da servire al nuovo Palazzo di Giustizia, per la favolosa somma di L. 85,000, voce che ha provocato una interrogazione dell'on. Merlani, è assolutamente insussistente.

« Per i calamai non è stata deliberata alcuna spesa, ma soltanto è stato dato al prof. Ferrari ed all'ing. Pullini l'incarico di prescegliere un solo tipo artistico da riprodursi in 42 esemplari per fornirne unicamente i seggi dei capi dei Collegi.

« Gli stessi calamai importeranno una somma ben lieve ».

Commemorazione. — Ieri, a Milano, all'Istituto lombardo di scienze e lettere, ha avuto luogo la commemorazione del prof. Giovanni Schiaparelli. Erano presenti anche i figli del defunto.

Presiedeva il prof. Inama, il quale ha dichiarato che, in segno di lutto, si davano per lette tutte le comunicazioni scientifiche iscritte all'ordine del giorno ed ha dato quindi la parola al senatore Celoria.

Il prof. Celoria ha fatto la commemorazione dello Schiaparelli, illustrandone largamente l'opera scientifica.

Ascoltatissimo per oltre un'ora, è stato alla fine insistentemente applaudito, mentre i figli dello Schiaparelli, profondamente commossi, rivolgevano i loro ringraziamenti all'illustre oratore.

L'Italia all'Esposizione internazionale agricola di Buenos Aires. — Ieri, a Buenos Aires, sono state inaugurate solennemente alcune sezioni dell'Esposizione internazionale agricola, fra le quali l' italiana.

Erano presenti il ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, gli altri membri del corpo diplomatico, le autorità argentine e molti invitati.

I ministri delle singole nazioni hanno fatto la consegna delle rispettive sezioni al presidente della Mostra rurale argentina, organizzatrice delle Esposizioni agrarie estere.

La sezione italiana, nella quale vi è una nota di festività e di rappresenta una bella affermazione dello sviluppo dell'italiana, con l'abbondanza di vini, olii, riso, sementi, conserve alimentari, salumi, macchine agricole e pubblicazioni scientifiche; tutto disposto nel migliore ordine.

Marina militare. — Le RR. navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Roma* e *Coatit*, al comando del contrammiraglio De Orestis sono giunte a Maddalena.

*** La R. nave *Pisa* è giunta a Rio Janeiro il 3 corr. La *Calabria* è partita da Maitzura ed è giunta a Myadzu. La *Miseno* è giunta a Corfù.

Marina mercantile. — Da La Guayra ha proseguito per Genova il *Città di Milano*, della Veloce. Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Siena*, della Società Italia, da Santos ha proseguito per Buenos Aires.

ESTERO.

Commercio dell'uva passa nell'isola di Samos. — Sin dal 1895 si esportavano nell'isola di Samos circa 30,000 quintali di uva passa moscata (Samos non produce uva sultanina) per l'Austria, la Germania, l'Olanda e la Francia; si esportavano inoltre 20 mila quintali di uva rossa e circa 150,000 ettolitri di vino moscato e rosso. Però da quell'epoca in poi sino al 1900, la fillossera avendo rovinato completamente le vigne, le nuove vigne non producono più di 3000 quintali di uva moscata, e la produzione del vino moscato non eccede il 70,600 ettolitri.

L'anno scorso i prezzi dell'uva passa moscata spedita in Austria e Germania, si aggirarono intorno ai 18 e 19 franchi per quintale, fob Samos ed il vino moscato a franchi 26-28, fusto compreso per ettolitro, destinato per la Francia e la Germania. Stock completamente esaurito.

I pagamenti si fanno mediante pronto versamento di 1\|3 del valore della merce alla firma del contratto e per gli altri 2\|3 contro consegna dei documenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 7. — *Camera dei deputati.* — Pablo Iglesias, capo del partito socialista, dichiara che lo sciopero generale scoppiato al principio della guerra di Melilla aveva lo scopo di protestare contro tale guerra.

L'oratore aggiunge che, se vi fosse una nuova guerra, i lavoratori farebbero ancora quello che fecero allora. Lo sciopero generale fallì per mancanza di denaro.

L'oratore smentisce categoricamente che Ferrer abbia fornito denaro per tale sciopero al quale, assicura Pablo Iglesias, Ferrer rimase completamente estraneo.

LONDRA, 7. — La *London Gazette* annuncia che il marchese di Northampton è stato nominato ambasciatore speciale per annunciare al Re d'Italia la morte del Re Edoardo e l'avvento al trono del Re Giorgio.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati.* — Sixte Quenin presenta una proposta di amnistia.

Il presidente del Consiglio, Briand, invita la Camera a respingere questa proposta che giudica inopportuna poichè le numerose amnistie accordate in questi ultimi dieci anni non hanno avuto altro risultato che quello di diminuire l'effetto delle repressioni (Proteste dai banchi dell'estrema sinistra), lungi dal realizzare nelle file di coloro che ne furono oggetto la pacificazione, come si avrebbe avuto il diritto di sperare da questa misura di clemenza (Applausi).

Sixte Quenin insiste e rimprovera a Briand di essere il generale che invece di fermare il suo esercito dopo la vittoria ed invece di gridargli: Alt! gli grida: Ancora! Non è giusto, dice l'oratore, alludendo ad Hervé ed a Jaurès, che di due compagni che hanno difeso la stessa idea uno sia in prigione e l'altro sia condannato a diventare presidente del Consiglio (Grida ed applausi all'estrema sinistra).

Dopo alcune parole sulla necessità di reprimere gli atti di eccitazione contro gli agenti della forza pubblica, Briand dice di credere che le circostanze non sono favorevoli ad una amnistia e che il Governo verrebbe meno al suo dovere associandosi oggi a questa proposta.

La proposta di Sixte Quenin, messa ai voti, viene respinta con 420 voti contro 108. La seduta è tolta.

BETHENY, 7. — *Campo di aviazione.* — Il vento essendosi calmato, alle ore 6 Morane e Lathan che si disputano il premio di altezza volano e raggiungono altezze prodigiose. Alcuni momenti i due aviatori scompaiono fra le nuvole, con voli meravigliosi per ardimento e regolarità che sollevano l'entusiasmo della folla. Morane discende con un magnifico *vol plané* prendendo terra dinanzi al suo *hangar* fra gli applausi degli spettatori.

Latham, che era stato perduto di vista nel cielo, riappare e discende in modo magnifico descrivendo graziosi cerchi attorno allo aerodromo. Gli applausi degli spettatori raddoppiano, l'entusiasmo è indescrivibile.

Le altezze ufficiali raggiunte sono le seguenti: Latham 1384 m. battendo il *record* del mondo di Paulhan che era di 1296 m. e Morane 1100 m.

Latham ha battuto anche il *record* di 200 chilometri percorrendoli in 2 ore 45' e 2" ed il *record* delle tre ore percorrendo in questo periodo 215 chilometri.

MADRID, 8. — *Camera dei deputati.* — *Continuazione* — Pablo Iglesias, continuando il suo discorso, dice che, di fronte agli errori della guerra di Melilla e della repressione che ha seguito gli avvenimenti di Barcellona, il partito socialista si è unito al partito repubblicano per rovesciare il Gabinetto Maura ed impedirgli di ritornare al potere.

A questo punto vive proteste si elevano da alcuni banchi della Camera ed il presidente, non senza fatica, riesce a ristabilire la calma.

Pablo Iglesias continua dichiarando che gli sembrerebbe legittimo giungere sino all'attentato personale, piuttosto che permettere a Maura di ritornare al potere.

A queste parole scoppia un baccano spaventoso e da numerosi banchi partono proteste.

Il presidente dichiara che le parole di Iglesias costituiscono un delitto.

Tutti i ministri, tutti i membri della maggioranza e tutti i conservatori sono in piedi, esprimono la loro viva indignazione ed appoggiano le parole del presidente. Tuttavia Maura calma i suoi amici e li invita a sedere.

Il presidente della Camera invita Pablo Iglesias a ritirare le sue parole, ma l'oratore si rifiuta.

Allora interviene il presidente del Consiglio, il quale protesta in termini vivaci contro le parole del deputato socialista, a cui rimprovera di avere tenuto anche fuori del Parlamento analoghi discorsi. Egli promette che il Governo applicherà a questo riguardo la legge con severità. L'oratore si è messo in una situazione eccezionale che rende necessaria una sanzione da parte del Parlamento.

Questa dichiarazione viene accolta da applausi nutriti che partono da tutti i banchi della maggioranza e da quelli dei conservatori. Maura però non partecipa a questa dimostrazione.

Pablo Iglesias fa allora questa dichiarazione: Io sono pronto sia a comparire dinanzi ai tribunali, sia a ritirarmi dalla Camera.

Dopo uno scambio di vedute col presidente del Consiglio ed un membro del partito conservatore, il presidente della Camera dichiara che le parole di Iglesias devono considerarsi come non pronunciate.

LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* riceve dal Cairo che, secondo informazioni da Kefr-el-Sceick (provincia di Garbieh, nel Basso Egitto), un individuo, dicendosi il Mahdi, ha riunito 400 uomini in armi ed ha intrapreso una marcia attraverso la regione invitando gli abitanti ad attaccare gli inglesi. Una spedizione è stata inviata contro i ribelli e vi è stato un combattimento con numerose vittime.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

7 luglio 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750 12.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 22.9. minimo 17.8.
Pioggia	0.5.

7 luglio 1910.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 742 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 9 mm. sulla Liguria; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 3° e 4° quadrante sulla Toscana, Marche, Abruzzo ed isole; piogge sul Veneto, Liguria, centro e sud.

Barometro: massimo a 761 in Sicilia, minimo a 752 sul golfo ligure.

Probabilità: venti intorno a ponente forti specialmente sul Tirreno con mare agitato; cielo vario in val Padana e Liguria, nuvoloso altrove con piogge sull'Italia media ed inferiore.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 luglio

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	22 0	17 0
Genova	sereno	legg. mosso	22 8	17 9
Spezia	sereno	calmo	24 2	15 8
Cuneo	1/4 coperto	—	24 2	14 3
Torino	sereno	—	22 9	13 0
Alessandria	sereno	—	26 5	13 3
Novara	sereno	—	25 2	12 0
Domodossola	3/4 coperto	—	17 0	7 7
Pavia	1/4 coperto	—	26 0	12 3
Milano	1/4 coperto	—	25 5	13 2
Como	1/2 coperto	—	22 0	13 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	22 0	13 8
Brescia	sereno	—	22 6	14 1
Cremona	1/4 coperto	—	24 2	15 7
Mantova	sereno	—	28 4	15 3
Verona	1/4 coperto	—	24 2	16 0
Belluno	piovoso	—	20 6	12 6
Udine	piovoso	—	22 8	14 5
Treviso	coperto	—	25 0	16 1
Venezia	piovoso	calmo	23 8	16 8
Padova	coperto	—	24 9	15 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	24 1	15 0
Parma	3/4 coperto	—	24 7	16 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 1	16 6
Modena	1/2 coperto	—	25 5	15 9
Ferrara	coperto	—	25 4	15 7
Bologna	1/2 coperto	—	24 9	17 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	29 0	14 8
Pesaro	coperto	agitato	25 0	15 4
Ancona	piovoso	calmo	27 0	14 2
Urbino	coperto	—	23 1	
Macerata	coperto	—	23 8	
Ascoli Piceno	—	—	—	
Perugia	piovoso	—	21 2	13 0
Camerino	coperto	—	21 8	10 5
Lucca	3/4 coperto	—	23 7	15 5
Pisa	3/4 coperto	—	23 9	16 1
Livorno	coperto	molto agit.	23 6	18 0
Firenze	coperto	—	25 8	13 8
Arezzo	piovoso	—	24 4	13 2
Siena	coperto	—	23 2	12 2
Grosseto	coperto	—	26 7	15 2
Roma	coperto	—	25 5	17 8
Teramo	coperto	—	23 0	10 6
Chieti	coperto	—	22 0	16 0
Aquila	coperto	—	20 6	12 8
Agnone	piovoso	—	21 2	11 3
Foggia	coperto	—	24 0	13 0
Bari	coperto	calmo	23 0	16 6
Lecce	3/4 coperto	—	24 6	17 0
Caserta	coperto	—	25 3	14 9
Napoli	coperto	legg. mosso	22 9	17 0
Benevento	coperto	—	25 0	17 2
Avellino	coperto	—	22 2	13 9
Caggiano	coperto	—	19 8	11 4
Potenza	coperto	—	19 5	11 1
Cosenza	coperto	—	24 8	13 8
Tiriolo	coperto	—	15 9	7 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	23 1	19 5
Palermo	sereno	calmo	24 6	13 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	27 4	17 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	13 7
Messina	1/4 coperto	calmo	23 2	15 2
Catania	sereno	calmo	26 5	14 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	26 5	19 3
Cagliari	1/2 coperto	mosso	26 5	15 0
Sassari	piovoso	—	20 7	15 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.